



COMUNICATO STAMPA

api E LEGAMBIENTE PRESENTANO I RISULTATI DI TRE ANNI DI IMPEGNO E COLLABORAZIONE A FAVORE DELL'AMBIENTE

Emissioni, cloro, pronto intervento a mare: gli obiettivi raggiunti e le prospettive dell'accordo, in vista del primo Rapporto Ambientale del complesso industriale di Falconara che verrà presentato ad ottobre

Falconara Marittima, 6 luglio 1999

Un accordo che ha dato i suoi frutti

A quasi tre anni dalla firma del Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 1996 è possibile affermare con soddisfazione che sono stati raggiunti risultati positivi. È questo, in sintesi, il giudizio espresso dai partecipanti alla conferenza stampa di oggi che, oltre alla partecipazione dei diretti interessati, Francesco Ferrante e Luigi Quarchioni per Legambiente e Giovanni Saronne e Vincenzo Cleri dell'api, ha visto la presenza dell'Assessore Provinciale all'Ambiente Marco Lion e di Giancarlo Carletti, Sindaco di Falconara nella cui sala comunale si è tenuto l'incontro.

Un modo nuovo di intervenire su realtà ambientali complesse

In questi anni, infatti, l'impegno e le energie gestionali dell'api sono stati orientati, grazie ad un dialogo fattivo con Legambiente, verso obiettivi importanti che hanno contribuito a qualificare l'esperienza realizzata con il Protocollo d'Intesa. Grazie alla concertazione, infatti, è stato possibile far coincidere, anche se a volte è stato necessario superare indubbe difficoltà operative, il ruolo di stimolo e di indirizzo dell'interlocutore con l'impegno fattivo dell'industria, in un contesto ambientale come quello di Falconara (emblematico di molti altri siti in Italia), in cui la ricerca di soluzioni innovative appare una strada molto importante e dalla quale ottenere significativi risultati.

Gli impegni assunti

In particolare gli impegni assunti prevedevano nel dettaglio la riduzione delle emissioni di SO₂ da 5700 a 5400 t/anno e delle emissioni di NO_x da 1200 a 1100 t/anno; lo studio e realizzazione di un sistema di Pronto intervento a mare; la realizzazione della struttura del Rapporto Ambientale del sito industriale di Falconara; la riduzione della concentrazione di cloro nelle acque di scarico dell'impianto di raffreddamento dell'IGCC; la realizzazione di un Forum Ambiente annuale.

Il punto della situazione

Nella conferenza stampa si è fatto il punto sugli obiettivi e sulle prospettive che si aprono nel futuro per un progressivo miglioramento della performance ambientale della raffineria, in collaborazione con Legambiente. In generale si può affermare che tutti gli impegni assunti nel 1996 sono stati rispettati o, quando il loro effettivo raggiungimento è condizionato dall'entrata in esercizio della nuova centrale, sono comunque in linea con le aspettative e mostrano un andamento compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il sistema DeNox per la riduzione delle emissioni di No_x

Ottimi risultati sono stati raggiunti nel corso del 1998 per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto grazie ad una serie di interventi strutturali e all'utilizzo sempre maggiore di combustibili "puliti" per l'alimentazione dei forni di raffineria. Un altro intervento importante è rappresentato dall'installazione sul camino dell'impianto IGCC di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto denominato DeNox, che rappresenta la soluzione tecnologicamente più efficace ed avanzata disponibile sul mercato e che porta il complesso della nuova centrale a eccellenti livelli di efficienza in termini di abbattimento delle emissioni.

Il cloro degli scarichi idrici dell'IGCC

L'api ha inoltre messo in atto idonee soluzioni operative e tecnologiche per rispondere alla richiesta di Legambiente di ridurre l'utilizzo di cloro nell'impianto di raffreddamento dell'IGCC, pratica necessaria per contrastare la formazione di alghe ed incrostazioni lungo i condotti.

La raffineria si è impegnata a non superare il limite di concentrazione media operativa di 0,1 mg/litro per il cloro immesso nelle condutture dell'impianto, un valore dimezzato rispetto ai limiti di legge.

Per ottenere ciò il cloro verrà dosato in quantità idonee rispetto alle effettive condizioni marine e quindi alla dinamica di formazione delle alghe. Inoltre è

stato individuato un sistema di pulitura idropneumatico, del tipo di quello già adottato dall'ENEL, che permette interventi di pulizia più efficaci e veloci, rispetto alle tradizionali operazioni svolte da tecnici subacquei, contrastando così in modo più efficace la formazione delle alghe e garantendo il mantenimento dei livelli più bassi di concentrazione.

Il sistema di Pronto intervento a mare

In seguito alla presentazione del sistema di pronto intervento a mare, previsto come ricerca teorica già nel protocollo del 1996 e poi fortemente sollecitato nella sua realizzazione da parte di Legambiente, sono proseguiti gli studi api per l'integrazione del sistema con un dispositivo di separazione dell'acqua dagli idrocarburi raccolti in caso di sversamento in mare. Durante la conferenza stampa è stata presentata l'opzione oggi tecnicamente possibile ed in grado di garantire requisiti di efficacia e idoneità tecnica da un lato e di omologabilità dall'altro.

Il Rapporto Ambientale della raffineria

Tutti questi risultati sono stati inquadrati all'interno del grande lavoro di elaborazione, raccolta e valutazione di dati che è confluito nel Rapporto Ambientale del complesso industriale di Falconara Marittima per il 1998. Il documento rappresenta la banca dati di riferimento e la struttura metodologica per gli studi che saranno pubblicati annualmente a partire dal 2000, come è stato annunciato ufficialmente nel corso della conferenza stampa, e sarà presentato in occasione della seconda edizione del Forum Ambiente, fissato da api e Legambiente, in qualità di promotori, per il prossimo mese di ottobre. Il Rapporto costituirà uno strumento di massima e trasparente informazione sui risultati raggiunti dall'api in questi anni di concreto impegno a favore dell'ambiente e del miglior inserimento possibile del complesso industriale nel territorio.